
Alzheimer: Spadin (Aima), “grave dimenticanza nei programmi dei partiti candidati alle elezioni”

“Leggendo con attenzione i programmi delle forze politiche candidate a guidare il Paese nel prossimo quinquennio non siamo riusciti a trovare una sola riga di impegno a cambiare un sistema di presa in carico delle persone con demenza”. Lo scrive Patrizia Spadin, presidente di Aima – Associazione italiana malattia di Alzheimer, l’associazione che rappresenta le persone con demenza e le loro famiglie, nella [lettera aperta](#) inviata ai responsabili sanità dei partiti candidati alle elezioni politiche ormai imminenti. Con oltre un milione di persone con demenza nella popolazione over 65 (dati 2019) e più di seicentomila malati di Alzheimer (corrispondenti a circa il 20% della popolazione ultrasessantenne), secondo Spadin questa mancanza di attenzione è grave. “Secondo i dati Iss – spiega – ci sono circa tre milioni di persone coinvolte direttamente o indirettamente nella loro assistenza. Se non si tratta di una mancanza, è quantomeno un errore politico, dato che si tratta di cittadini (ed elettori), spesso donne caregiver in età lavorativa costrette a moltiplicare sforzi immani di conciliazione vita-lavoro, che sostengono (anche) l’80% dei 15 miliardi di euro di costi della malattia: un dato quanto mai anomalo per un sistema socio-sanitario che si pretende universalistico!”. Nella lettera ai partiti si sottolinea come l’ultimo Piano nazionale demenze del 2014 non sia mai stato rinnovato. “Spesso si è indugiato in pianificazioni astratte e scollegate dalla realtà delle cose, che è fatta di servizi non standardizzati sul territorio, di frammentazione del percorso del paziente, di impreparazione a nuove possibili evoluzioni sul fronte del trattamento”, denuncia Spadin alla vigilia della Giornata mondiale Alzheimer che ricorre domani. Nel ribadire che Aima è pronta al confronto e alle proposte a partire dal 26 settembre, Spadin ricorda che “l’associazione e la Società italiana di neurologia (Sin) hanno già presentato i 7 Buoni motivi e le 7 Buone proposte per non dimenticare l’Alzheimer e chiedere un piano di investimenti per l’Alzheimer che consenta di ‘rammendare’ le lacune stratificatesi nel tempo, una riforma della sanità territoriale che preveda Case e Ospedali di Comunità, protocolli e linee guida ad hoc per la gestione domiciliare dei pazienti e sostegno e informazione per i caregiver familiari”. “Non c’è bisogno di rivoluzioni – conclude –. C’è bisogno di fare le cose per bene”.

Giovanna Pasqualin Traversa